GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ALLE 16 ROMA-MILAN: GIORNATA DI PASSIONE GIALLOROSSA

Con gli occhi allo Stadio con gli orecchi... a Milano e Padova

Contro il Bologna incompleto la Lazio può chiudere in bellezza

Il calendario del campionato è sempre stato curioso, ma crediamo che con la designazione all'ultimo turno di quest'incontro Roma-Milan, esso abbia raggiunto il colmo della stranezza e dell'illogicità (involontaria, naturalmente, in chi lo compilò a inizio stagione). Oggi allo Stadio, verso alle 18, potremo avere i romanisti vittoriosi e tuttavia tristi per l'esito degli incontri delle altre pericolanti, ed i rossoneri sconfitti e tuttavia raggianti per la fine di questo strano, lunghissimo, spossantissimo campionato, che appunto oggi dovrà laurearli campioni.

Diciamo la verità. E' opinione diffusa fra gli appassionati di parte romanista che la Roma vinca. Non si vuole pensare che fra le due società sia intercorso un accordo illecito e sotterraneo; ma che lo slancio dei romanisti, il loro desiderio di tentare sino in fondo di rimanere in serie A, riesca ad aver la meglio sulla più classica ma meno impegnata compagine milanista, questo sì. Oltretutto perché il Milan di questi ultimi tempi, lo stesso imbrigliato domenica scorsa a San Siro dalla Lazio, non è forse il «grande Milan». E scende a Roma con aspetto dimesso se non rassegnato, senza eccessive ambizioni, senza bisogno di punti, forse senza neppure l'impegno di ben figurare.

Dall'altra parte, invece, una Roma tutta slancio, una Roma protesa con tutte le sue forze verso la problematica salvezza, una Roma tecnicamente inferiore ma molto più coraggiosa, molto più desiderosa di vittoria (e di punti). Il pronostico, quindi, è tutto per la Roma. Così pensa l'appassionato, che se pure si affida all'eccesso tifoideo di considerare il risultato scontato in partenza, va egualmente allo Stadio, nella speranza non solo di applaudire vittoriosi i suoi beniamini, ma anche di apprendere dall'altoparlante a fine partita che a Padova o a Milano il Napoli e l'Inter hanno lavorato per la Roma.

Alle 14,45 incontro ragazzi fra Roma e Artiglio. Poi, alle 16, l'atteso confronto, con queste formazioni:

ROMA: Risorti, Eliani, Nordhal, Cardarelli; Andersson, Venturi, Sundqvist, Merlin, Zecca, Spartano, Tre Re.

MILAN: Buffon, Belloni, Tognon, Silvestri; Bonomi, De Grandi; Renosto, Green, Nordhal, Liedholm, Burini.

***

La Lazio, ormai certa del quarto posto, ha la possibilità di chiudere in bellezza il suo buon campionato, solo che lo voglia. Essa affronta oggi un Bologna incompleto, che come si è visto domenica contro la «Samp» non è gran che, privo com'è dei suoi mediani danesi. Avremo quindi un'altra affermazione laziale in trasferta? Probabile. Com'è noto, Sperone schiererà: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furiassi; Alzani, Magrini; Puccinelli, Sentimenti III, Hofling, Flamini, Sentimenti V.

L'Informatore

LA «COPPA DAVIS»

Si inizia a Milano Italia - Polonia

MILANO, 16. — Nel primo pomeriggio di oggi sono giunti a Milano i giocatori della squadra polacca di tennis che domani inizieranno l'incontro con i tennisti italiani per il quarto di finale della Coppa Davis. Si tratta di elementi giovani e promettenti, che seppure non godono del favore del pronostico, potranno ben figurare contro i più esperti «azzurri».

Oggi è stato effettuato il sorteggio dell'incontro presenti i capitani delle squadre e il giudice arbitro Giorgio De Stefani.

Domani si disputeranno due singolari: Piatek-Cucelli e Radzio- Rolando Del Bello.

Lunedì 18 verrà giuocato il doppio Piatek-Chytrowski contro Cucelli-Del Bello Marcello. Martedì ultimi due singolari: Piatek-Del Bello e Radzio-Cucelli.

Risultati di «Coppa Davis»

Svezia-Inghilterra 5-0 (finale). Ieri a Scarborough (Inghilterra): Bergelin b. Mottram 3-6, 5-7, 6-3, 6-4, 6-2; Davidsson b. Paish 2-6, 7-5, 6-1, 6-4.

Filippine-Olanda 2-1 (dopo la seconda giornata). Gli olandesi Van Swel-Rinkel hanno vinto il doppio, battendo Ampon-Carmona 5-7, 6-3, 7-5, 6-4.

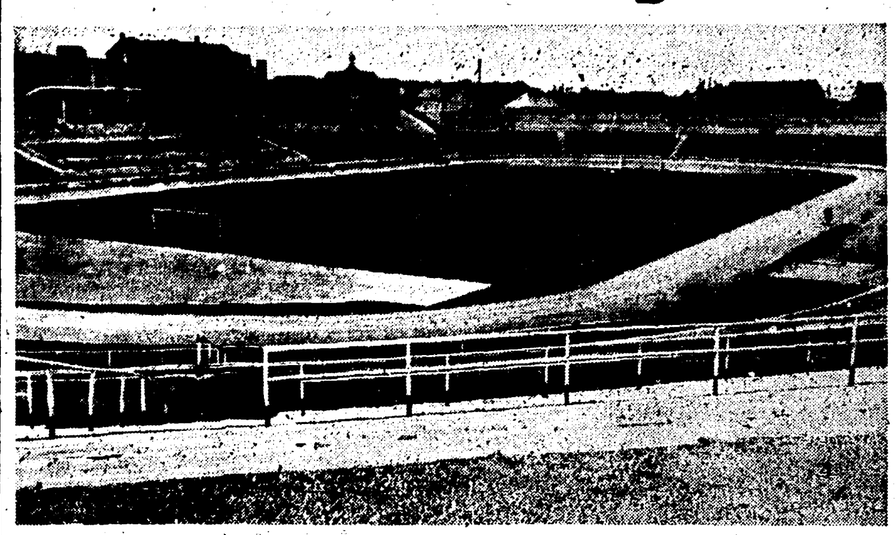
Germania Occidentale-Belgio 2-1 (dopo la seconda giornata). Ieri a Colonia: Von Cramm-Goepfert batte Brichant-Washer per 8-6, 3-6, 6-2, 6-3.

Il programma odierno

SERIE A

Bologna-Lazio; Inter-Genoa; Juventus-Atalanta; Lucchese-Como; Padova-Napoli; Pro Patria-Torino; Roma-Milan; Sampdoria-Palermo; Trestina-Novara; Udinese-Fiorentina.

L'hanno costruito i giovani!



BERLINO — Una panoramica del magnifico nuovo stadio «Walter Ulbricht», dove si svolgeranno la cerimonia d'apertura e altre manifestazioni del IX Giochi Mondiali Universitari d'estate, nel quadro del grandioso Festival d'agosto. Lo stadio «Ulbricht» può contenere 60.000 spettatori ed è dotato di tutte le istallazioni necessarie allo svolgimento di grandi gare di atletica leggera e di altri sport. Esso è stato costruito in poco più di sei mesi dalle brigate giovanili volontarie della Repubblica Democratica Tedesca, che ha inteso in tal modo di dimostrare la sua volontà di pace alla gioventù di tutto il mondo che converrà a Berlino per il Festival. Per i giovani italiani la quota di partecipazione è di L. 25.000, e comprende: viaggio da Venezia a Berlino e ritorno, vitto, alloggio, ingresso gratuito a tutte le manifestazioni. Durata del Festival: dal 5 al 19 agosto. Per informazioni e adesioni rivolgersi ai comitati provinciali del Festival oppure al Comitato Nazionale (Roma, via Boncompagni, 19)

VITTORIA DEI DUE "K„ NELLE TAPPE DI IERI DEL GIRO DI SVIZZERA

Kubler vince in linea a Basilea Koblet con il cronometro a Boncourt

Martini perde molti minuti e cede la maglia d'oro a Dino Rossi

BONCOURT, 16. — Le due semitappe di oggi hanno rivoluzionato la classifica del «Tour de Suisse» da cima a fondo, completamente; stasera a Boncourt Alfredo Martini, è rotolato dall'alto del suo cospicuo vantaggio al quinto posto, e le insegne del più bravo» sono passate a Dino Rossi.

Ma alle spalle della nuova «maglia d'oro» si sente già il respiro dei due grandi «K» elvetici: Hugo è infatti ad appena 3'35", e Ferdy a 4'18". Con le tappe di oggi Kubler e Koblet hanno cancellato la brutta impressione destata ieri.

La prima tappa odierna, da Aarau a Basilea, non ha avuto molta storia, e ancora meno ne avrebbe avuta se Martini non avesse forato una gomma a metà percorso.

Il plotone è giunto quasi compatto alle pendici del colle Hauestein, valido per il G. P. della Montagna. Sulla vetta transitava primo Kamber, seguito a pochi secondi da De Ruiz, Metzger, Giovanni Rossi (svizzero), Diederich, Martini, Reiser, Kubler, Schaer, Kirchen. Nella discesa Kamber veniva raggiunto, ma Martini forava, e non potendo essere assistito dalla sua casa perdeva tempo prezioso, mentre naturalmente gli altri davano battaglia.

Alla fine della discesa l'italiano aveva quattro primi di distacco, ma con un furioso inseguimento riusciva a guadagnare terreno e giungeva a Basilea con soli 2'17" di ritardo dai primi. Intanto in testa sette corridori facevano corsa a sè, ed all'arrivo Ferdy ubler batteva in volata gli altri sei compagni di fuga.

A brevi distanze seguivano poi Massip, Wilenmann, Evans, Metzger, ed altri. Al quattordicesimo posto un folto gruppo, a 20" da Kubler, comprendente gli italiani Zampini, Fornara, Isotti, Rossi Dino, Pasquini e Menon.

La seconda semitappa, la Basilea-Boncourt di km. 65 a cronometro, ha segnato il trionfo di Hugo Koblet, che ha realizzato un'impresa degna di quella che il suo grande amico e rivale Kubler effettuò al Tour de France nella tappa Saint Etienne-Lione. Koblet ha, infatti, compiuto il difficile percorso alla media straordinaria di km. 41,700 impiegando ben 3' in meno di Kubler e 5' del giovane italiano Dino Rossi. Quest'ultimo che corre in Svizzera nella stessa squadra di Koblet ed era stato il gregario di Hugo nel recente Giro d'Italia, è da stasera la nuova maglia d'oro del «piccolo Tour».

Per Martini oggi è stata una brutta giornata. Alfredo, che evidentemente risentiva degli sforzi compiuti nella tappa precedente, non è riuscito a trovare il ritmo e il passo impiegando a percorrere la tappa oltre 12 minuti in più del vincitore.

Dopo gli sforzi causati dalle due tappe odierne, è probabile che la Giuria decida di stabilire un giorno di riposo prima delle Alpi.

Gli ordini di arrivo

Da Aarau a Basilea

1) FERDY KUBLER che percorre i 135 chilometri del percorso in ore 3.26'26"; 2) Sommer; 3) Koblet; 4) G. Rossi; 5) Bintz; 6) Van Dormale; 7) Oreel tutti con il tempo di Kubler; 8) Schaer a 14"; 9) Massip a 16"; 10) G. Weilleman; 11) Evens; 12) Metzger; 13) Noetzli tutti con il tempo di Massip; 14) a pari merito un folto gruppo comprendente Zampini, Isotti, Rossi Dino, Pasquini e Menon a 1'10". Seguono tra gli altri: 46) Martini a 2'17"; 47) Vincenzo Rossello; 48) Zuretti; 49) Vit. Rossello; 50) Baroni tutti a 4'46".

Da Basilea a Boncourt

1) UGO KOBLET in ore 1.33'32"; 2) Kubler a 2'53"; 3) D. Rossi a 5' e 55"; 4) Schaer a 7'15"; 5) Kirchen a 8'09"; 6) Diederich a 8' 14"; 7) G. Rossi a 8'29"; 8) Metzger a 9'15"; seguono tra gli altri: 14) Vittorio Rossello a 9'28"; 15) Pasquini a 10'18"; 18) Zampini a 10'33"; 26) Martini a 12'11"; 30) Fornara a 13'30"; 37) Baroni a 14'24"; 40) Zuretti a 14'45"; 45) Vinc. Rossello a 16'35".

La classifica generale

1) DINO ROSSI in ore 12.15'43"; 2) Koblet a 2'35"; 3) G. Rossi a 3'14"; 4) Diederich a 3'19"; 5) Martini a 3'38"; 6) Kubler a 4'18"; 7) Zbinden a 4'35"; 8) Zampini a 5'38". Seguono tra gli altri: 10) Fornara a 8'35"; 15) Menon a 10'39"; 20) Pasquini a 13' e 37"; 21) Rossello Vitt. a 14'25"; 37) Rossello Vin. a 21'51"; 39) Baroni a 23'00"; 61) Spotti a 1.00'27".

Robinson scatenato batte Walzack per K.O.

LIEGI, 16. — Il campione mondiale Ray Robinson ha battuto questa sera per K.O. tecnico al sesto round il francese Jean Walzack, che negli ultimi tre «rounds» era andato sei volte al tappeto.

Si è avuta l'impressione netta che sia stata oggi la prima volta, nel corso del suo attuale giro in Europa, in cui il campione negro si sia impegnato a fondo. All'inizio del quarto round, infatti, egli si è completamente scatenato e non è sfuggito agli osservatori che è stato il suo allenatore Gainsford a dargli il via, appunto dopo la terza ripresa, disponendo che gli operatori cinematografici sospendessero di girare, evidentemente per non offrire al campione britannico Randolph Turpin, che Robinson incontrerà il 10 luglio per il titolo mondiale dei pesi medi, un comodo documento del suo stile in piena azione.

IL "BROWN-BOMBER„ HA VINTO PER K.O. IN 6 RIPRESE

Liquidato Lee Savold Louis ripensa a Charles

Il buon «vecchio» ex campione del mondo Joe Louis ha battuto l'altra notte al Madison Garden a New York, alla presenza di 18 mila spettatori, Lee Savold (considerato, in seguito della vittoria sull'inglese Bruce Woodcock dalla British Boxing Board of Control come il campione del mondo dei pesi massimi), per K.O. alla sesta ripresa, dopo averlo prima dominato.

Joe, con la sua proverbiale potenza a tutti nota, ha confermato il proposito fatto alla vigilia dell'incontro, smentendo quello di Lee Savold, che solo nella quinta ripresa è riuscito a marcare un certo vantaggio, allorchè un suo potente destro alla mascella faceva vacillare sulle gambe il «brown-bomber». Superato quel momento critico, Louis ha saputo riprendersi passando al contrattacco, e definendo senza dubbi di sorta la sua superiorità, conclusasi al 6° «round», quando i suoi micidiali crosses portati con ambo le mani gli hanno permesso di inviare il suo avversario al tappeto per il conto definitivo.

Al peso il vincitore aveva accusato kg. 95,80 contro gli 82,20 dell'avversario. Il pubblico ha tributato frenetici applausi al suo sempre bravo Joe, con la stessa simpatia che era solito manifestare ai trionfi del Louis dell'età migliore. Lo ha applaudito con lo stesso entusiasmo di una volta, per avergli regalato ancora quel brivido, che solo il «vecchio» intramontabile campione è capace di dargli.

Louis, si è presentato al «duello» in condizioni magnifiche, mentre il campione del mondo (per gli inglesi) Lee Savold è apparso poco brioso e impreciso. Joe Louis, con la vittoria riportata su Savold, dovrebbe di nuovo essere l'avversario numero uno dell'attuale campione Ezzard Charles; il match dovrebbe aver luogo nel prossimo autunno.

ENRICO VENTURI

8 nuotatori jugoslavi non ritornano in patria

VIENNA, 16 (*Tass*). — Ultimamente, una squadra di nuotatori jugoslavi è giunta in Austria per partecipare ad alcune gare. Il 14 giugno, l'«Oesterreichische Volksstimme» ha reso noto che otto membri della squadra si sono rifiutati di ritornare in patria.

Commentando questo fatto, il giornale rileva che gli sportivi jugoslavi hanno approfittato della prima occasione per rompere ogni legame con la cricca di Tito.

SEL VELOCE CIRCUITO DI FRANCORCHAMPS

Alfa e Ferrari in lotta oggi nel G.P. del Belgio

Nelle prove di ieri nè Ascari nè Villoresi sono riusciti a migliorare i tempi di Fangio e Farina

SPA, 16. — Favoriti da un tempo splendido, i concorrenti del Gran Premio Automobilistico del Belgio hanno ultimato questa mattina le prove. Molti corridori hanno migliorato i tempi ottenuti precedentemente.

Così Villoresi su Ferrari ha girato in 4'29" alla media di km. 188,966, mentre Ascari, pure su Ferrari, non è andato oltre al 4'30". Il francese Rosier (Talbot) ha girato in 4'45". Giraud-Cabantous in 4'52" e il belga Claes in 5'9". Meno buoni i tempi degli altri concorrenti.

Malgrado gli sforzi, Villoresi ed Ascari non sono però riusciti a battere i tempi realizzati da Fangio e Farina su Alfa-Romeo, rispettivamente 4'25" e 4'28".

Domani alla partenza saranno in prima fila: Fangio all'interno, Farina e Villoresi. Ascari occuperà la seconda fila, in compagnia di Taruffi.

Domani la partenza sarà data alle ore 14 e i concorrenti dovranno coprire 36 giri, pari a km. 508,320. Inutile dire che l'attesa per questa corsa è vivissima, essendo la prova valida anche per il campionato mondiale.

«Torino-Simbolo» sosterrà un allenamento a Roma

TORINO, 16. — Bassetto, Lucentini e Piola faranno parte della compagine «Torino-simbolo» che si recherà a Buenos Aires ospite del River Plata. La squadra dei «Torino-simbolo» partirà in aereo da Roma il 23 giugno; i granata prima della partenza per il Sud-Africa sosterranno una partita di allenamento il 21 giugno allo stadio «Torino» di Roma con la squadra riserve della Lazio. I rincalzi biancoazzurri per l'occasione saranno rinforzati da alcuni elementi in prova presso la società romana.

PER LA "TERZA„ DEL CAMPIONATO ITALIANO

Centauri in gara oggi a "Caracalla„

Lotta apertissima in entrambe le categorie

A sette giorni dal successo delle gare automobilistiche sono oggi di scena sul pittoresco Circuito delle Terme di Caracalla gli assi della motocicletta in gara per la III prova del Campionato di Prima Categoria. Il lotto dei partecipanti è di primissima qualità: dopo le adesioni delle squadre iscritte dalle industrie, adesioni che da sole conferiscono già un motivo tecnico e sportivo di eccezionale interesse, l'elenco degli iscritti si è arricchito di tutti quegli altri corridori della massima categoria che competeranno degnamente con gli «alfieri» delle varie Case.

Nella 500 cmc. la lotta si presenta apertissima: Guzzi, Gilera e MV si dividono infatti in parti perfettamente uguali i favori del pronostico. Lo schieramento dei piloti non ha bisogno di presentazione: GUZZI: Enrico Lorenzetti, Felice Benasedo, Sante Geminiani, Dante Bianchi; GILERA: Umberto Masetti (campione del mondo), Nello Pagani, Alfredo Milani, Orlando Valdinoci, Antonio Ceglie; MV: Carlo Bandirola, Bruno Bertacchini e Arciso Artesiani. Tra le novità più attese l'annunciato (a mezzavoce) debutto dell'ultimo gioiello della «Gilera»: il modernissimo monocilindrico bialbero a canne in testa.

Nella categoria minore il numero dei concorrenti è salito a 14. Anche qui l'incertezza del pronostico è il maggior elemento di successo della gara. Guzzi e Benelli dopo i successi di Monza e Codogno si presentano a parità di punti e di vittorie ambedue con il desiderio pungente di affermarsi: Ambrosini o Ruffo dunque? Ma nella gara odierna al ruolo di favorita va inserita anche la Parilla che affiderà le sue bialbero a campioni come Grieco, Giampiero Premoli, Alcide Zabini e Antonio Noè. Completano l'elenco dei partenti: Paciocca, Bellocchio a Mastellari su Guzzi e il romano Bruno Francisci ex campione d'Italia e di Europa.

L'ingresso ai posti di tribuna coperta numerata e di traguardo è esclusivamente da V. Druso. Gli ingressi per i distinti e le tribunette di prospetto dal piazzale dell'obelisco di Axum. La manifestazione avrà inizio alle ore 14,30.

Un grave incidente ha funestato ieri le prove dei centauri sul circuito di Caracalla. Il romano Luigi Ciai mentre provava il percorso su una Parilla bialbero cadeva riportando la frattura di un braccio. Al popolare campione giungano gli auguri de «l'Unità» per una pronta guarigione.

MASETTI, ieri il più veloce

Il miglior tempo, nel corso delle prove, è stato ottenuto da Masetti con la Gilera 4 cilindri che ha girato in 8' ad oltre 100 chilometri di media. Nella categoria minore ha suscitato notevole impressione Bandirola con la MW.

TEATRI E CINEMA

CONCERTI A MASSENZIO — Mercoledì, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, inaugurazione dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia. I posti a sedere sono stati partiti ad oltre 5 mila. Prezzi popolari. Il programma inaugurale è diretto da Francesco Molinari Pradelli. Comprende musiche di Rossini, Brahms, Zandonai, Borodin, Wagner.

TEATRI

ARTI: ore 17-21: «Il revisore» di Gogol
CASINA DELLE ROSE: ore 21,45: Varietà con Taranto, Riva, Basurto e balletto di Losanna.
ELISEO: ore 17,30: C.ia E. De Filippo «Il berretto a sonagli»
PALAZZO SISTINA: ore 16,45 - 21: Teatro Comico Rascel (prezzi popolari, aria condizionata).
ROSSINI: ore 21,15: C.ia Checco Durante «Accidenti che giornata» e «In famiglia».
VALLE: ore 18: C.ia Teatro Nazionale «La figlia di Jorio»

VARIETA'

Alhambra: I dannati non piangono e C.ia Arcobaleno romano
Altieri: L'amore immortale e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il principe e il povero e Riv.
Bernini: Velo azzurro e Gran varietà
La Fenice: Dietro la maschera e Riv.
Manzoni: Il grido del lupo e Riv.
Principe: L'urlo della città e Riv.

ARENE

Adriarena: Imminente riapertura
Appio: Libera uscita
Arena dei Fiori: Ti amavo senza saperlo
Esedra: Tra mezzanotte e l'alba
Felix: Non si può continuare ad uccidere
Fiume: Il duca e la ballerina
Luciola: Iwo Jima
Monteverde: Femmina folle
Nuovo: In giro con due americani e Riv.
Selene: L'inafferrabile 12
Taranto: Duello senza onore e Riv.
Venus: I cavalieri del nord-ovest
Ionio: Gli amanti della città sepolta

CINEMA

A.B.C.: Non c'è pace tra gli ulivi
Acquario: I marciapiedi di New York
Adriacine: Amori e veleni
Adriano: Per chi suona la campana
Alba: Il corsaro nero
Alcyone: Due bandiere all'ovest
Ambasciatori: L'indossatrice
Apollo: Signorine non guardate i marinai
Aquila: Il ladro di Venezia
Arcobaleno: Dance Hall (18-20-22,10)
Arenula: La montagna di cristallo
Ariston: Il grande tormento
Astoria: Signorine non guardate i marinai
Astra: Due bandiere all'ovest
Atlante: L'inafferrabile Primula rossa
Attualità: Tira via non c'è papà
Augustus: L'inafferrabile Primula rossa
Aurora: Rio Bravo
Ausonia: Due bandiere all'ovest
Barberini: Roba da matti
Bologna: Libera uscita
Brancaccio: Libera uscita
Capannelle: La carica del 600
Capitol: La sete dell'oro
Capranica: La città assediata
Capranichetta: Anna Lucasta
Castello: Persiane chiuse
Centocelle: L'amante indiana
Centrale: La fortuna si diverte
Cine-Star: Due bandiere all'ovest
Clodio: Le foglie d'oro
Cola di Rienzo: Due bandiere all'ovest
Colonna: Rio Bravo
Colosseo: La bella preda
Corso: La sete dell'oro
Cristallo: Miracolo a Milano
Delle Maschere: Il sottomarino fantasma
Delle Vittorie: Libera uscita
Del Vascello: Ti amavo senza saperlo
Diana: La volpe
Doria: Pelle di bronzo
Eden: L'inafferrabile Primula rossa
Europa: La città assediata
Excelsior: Piccole donne
Farnese: Il corsaro nero
Faro: La rivale dell'imperatrice
Fiamma: Non c'è passione più grande
Fiammetta: Ma pomme (17-19,15-22)
Flaminio: I marciapiedi di New York
Fogliano: L'indossatrice
Fontana: Il caimano del Piave
Galleria: Per chi suona la campana
Giulio Cesare: Signorine non guardate i marinai
Golden: Signorine non guardate i marinai
Imperiale (10,30 ant.): Tra mezzanotte e l'alba
Iris: Rio Bravo
Italia: Il corsaro nero
Impero: Più forte dell'odio
Massimo: La volpe
Mazzini: I marciapiedi di New York
Metropolitan: Corea in fiamme
Moderno: Tra mezzanotte e l'alba
Modernissimo: Sala A: Il principe e il povero; Sala B: Dietro la maschera
Novocine: Arrivano i nostri
Odeon: Vacanze al Messico
Odescalchi: Mostra retrospettiva del cinema: Omaggio a René Clair.
Olympia: Mamma mia che impressione
Orfeo: La fortuna si diverte
Ottaviano: La fortuna si diverte
Palazzo: L'isola del tesoro
Palestrina: Libera uscita
Parioli: L'indossatrice
Planetario: Io ero uno sposo di guerra
Plaza: Tovarich
Preneste: Più forte dell'odio
Quattro Fontane: Si può entrare?
Quirinale: Signorine non guardate i marinai
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Signorine non guardate i marinai
Rex: Signorine non guardate i marinai
Rialto: Vacanze al Messico
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Smith il taciturno
Rubino: Bellezze rivali
Salario: Miracolo a Milano
Sala Umberto: Al Jolson
Saletta Moderno: Tira via non c'è papà
Salone Margherita: I Barkleys di Broadway
Sant'Ippolito: Richiamo d'ottobre
San Roberto: Il piccolo alpino
Savoia: Libera uscita
Smeraldo: L'arciere di fuoco
Splendore: Il grande tormento
Stadium: Vacanze al Messico
Supercinema: Corea in fiamme
Superga: La rivale dell'imperatrice
Tirreno: L'inafferrabile Primula rossa
Trevi: Libera uscita
Trianon: Bellezze in bicicletta
Trieste: Arrivano i nostri
Tuscolo: I dannati non piangono
Ventun Aprile: L'inafferrabile Primula rossa
Verbano: Le foglie d'oro
Vittoria: Signorine non guardate i marinai
Vittoria Ciampino: Piume al vento
Volturno: Due bandiere all'ovest

FLORA
VIA COLA DI RIENZO
dal 277 al 289 (*ang. Via Silla*)
TESSUTI DI MODA A BUON PREZZO

Cinodromo Rondinella
Domani sera, alle ore 20,30, Riunione Corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

CIRCUITO DI CARACALLA MOTOCICLISTICO
CAMPIONATO ASSOLUTO DI VELOCITA'
DOMENICA 17 GIUGNO
Partenze: Ore 14,30, classe 250 cc. - Ore 17, classe 500 cc.
Tribune coperte numerate L. 2.000 } Ingr.: Via Druso
Tribuna Traguardo . . . » 1.500 }
Tribunette Terme . . . . » 1.000 } Ingr.: Obelisco Axum
Distinti . . . . . » 500 }
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA PRESSO LA S.P.A.T.I. E PRESSO L'A.R.P.A.-C.I.T. — GALLERIA COLONNA

DITTA AMBROSIANA
PROFUMERIA
INGROSSO
VIA DEI FUNARI, 28 - ROMA - TEL. 565.550

Non far lo spavaldo
senza Veto
EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

44 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Ma non ebbe risposta, Kim non c'era: credette di venir meno.

— Kim... — ripetè con un filo di voce e poi, afferrandosi a una ultima speranza, corse ad accendere il lume a petrolio. La piccola stanza era deserta e silenziosa. Si passò una mano sui capelli e stette così a guardare nel vuoto. Non aveva il coraggio di guardare l'orologio. Infine sollevò il polso; mancavano ancora dieci minuti alle dieci. Ma il sergente aveva detto che verso le dieci sarebbero arrivati sul posto i marines.

In quel momento che cosa stavano facendo Kim e i suoi compagni? Si erano già impadroniti dei documenti o si erano trovati di fronte agli americani? Kim non sapeva che sarebbero andati anche gli americani...

Guardò di nuovo l'orologio: erano trascorsi solo due o tre minuti, ma a lei parve di aver perduto già molto tempo prezioso.

Uscì dalla piccola stanza e si avviò lungo il muro di cinta, al concello. «Forse sono ancora in tempo. Sì, sono ancora in tempo. Forse posso avvisarli. Forse quando arriverò saranno ancora nascosti, non avranno ancora attaccato. Ma quanto tempo impiegherò per arrivare al quartiere di Si Mun? Venti minuti? Ma se corro potrò arrivare anche in un quarto d'ora. Sì, arriverò in un quarto d'ora, arriverò in tempo».

Al cancello si fermò avvilita: «E le pattuglie? Si è vero che ho il tesserino del F.B.I... ma mi daranno il tempo di esibirlo o spareranno prima?»

Uscendo sulla piccola piazza, pensò che sarebbe stato colpa sua se a Kim fosse accaduto qualcosa quella notte

Battaglia nel Tempio

Mentre Yananà attraversava la piazzetta, Kim continuava a restar fermo, poggiato al muro, a pochi metri dall'ingresso del tempio, col mitra nelle mani.

Sentì il respiro del ragazzo che stava alle sue spalle, anche lui pronto a scattare appena fosse scoppiata nell'interno della sala la prima bomba lanciata dagli uomini di Gia Vir dal tetto. Per qualche minuto ci fu assoluto silenzio. Poi si riudirono le voci dei due poliziotti di guardia nell'atrio. Uno stava sul sedile di pietra, intento ad aprire col pugnale una scatoletta di carne.

Era senza elmo, ed aveva piccoli occhi, sotto il cranio pelato, e tenendo svogliatamente il *Thompson* con una mano guardava ora alla scatoletta, ora fuori, nell'oscurità.

— Meglio? Perchè meglio? — domandò il primo, mettendosi in bocca un pezzo di carne.

— Perchè al tempo dei giapponesi non era una guerra vera e propria — rispose il poliziotto col *Thompson*.

— Perchè? Allora forse non potevi essere ammazzato lo stesso?

— Sì, ma accadeva di tanto in tanto. E nei villaggi soprattutto. Bastava non farsi mandare nei villaggi.

— Anche questo è vero — ammise l'altro parlando con la bocca piena. — Ma vedrai che ora tornerà tutto come prima.

— Però era meglio con i giapponesi...

Furono accolti dalle sventagliate del parabellum di Kim...

— Tu parli così perchè sei di origine nipponica. Oggi con il governo nazionale non hai forse mano libera come allora?

— Ma la gente è cambiata — fece l'altro poco convinto. — Ecco, è la gente che è cambiata. Per questo io vorrei fare un bel colpo ed andarmene in riposo.

— Che colpo?

— Come ne fanno tutti: arresti un grasso contadino o un bel commerciante di riso e lo minacci che se non molla la somma lo farai fucilare come filo-nordista.

— Queste sono cose da ufficiale o almeno da sottufficiale, ma noi...

— Quello sì, che si sta facendo un patrimonio — esclamò con voce piena di invidia il poliziotto col *Thompson* indicando l'ufficiale che si era disteso sull'altare nell'altra sala, con la testa poggiata su alcuni zainetti.

L'ufficiale era troppo grasso per stare comodo in quella posizione, e continuamente si girava un po' a destra e un po' a sinistra, cercando di aggiustarsi meglio. Ma non riusciva a dormire ed aveva acceso un'altra sigaretta. Gettò lontano lo zolfanello e si mise a guardare le spire bluastre che salivano verso il soffitto di tegole giallastre. Si domandò ancora una volta perchè mai al capitano era venuta quella stramba idea di mandare un plotone a presidiare un vecchio tempietto in rovina e non riuscendo nemmeno questa volta a trovare la spiegazione, si consolò dicendosi che era sempre meglio starsene steso su quel marmo duro piuttosto che andare in giro per la città alla testa di una pattuglia. Volse la testa verso l'ingresso e si assicurò che i due uomini di guardia fossero svegli.

Infine riprese a guardare il fumo della sigaretta che andava in alto verso le tegole giallastre. «Bisognerebbe farsi sempre assegnare ai servizi come questo, fino alla fine della guerra. Ma speriamo che la guerra non finisca così presto, perchè fino a quando dura la guerra io potrò continuare a mettere soldi da parte...».

Fu con questo ultimo onorato pensiero che si concluse la sua vita di predone. La prima bomba anticarro lanciata dall'abbaino scoppiò con un fragore infernale e con una grande fiammata giallognola. Una scheggia lo raggiunse e lo uccise.

Dopo un attimo di stordimento i poliziotti che erano ancora in grado di farlo, si precipitarono urlando verso l'Atrio dove furono accolti dalle sventagliate del parabellum di Kim e del ragazzo del Nord.

Qualcuno rientrò nella sala ma ebbe appena il tempo di vedere le lingue di fuoco dalle canne dei mitra che sparavano dal soffitto.

Si udì il rumore delle tegole che cadevano giù in frantumi e il tonfo che facevano gli uomini di Gia Vir saltando giù dal tetto.

Nella piazza gli uomini lasciati da Kir Sen per spiare se vedevano portar via qualcosa dal tempio rimasero sorpresi. Erano stati avvisati che ad una certa ora della notte sarebbero arrivati gli americani. Era stato anche loro ordinato di andar via dopo l'arrivo degli americani. Ma di dove erano sbucati gli americani, che nemmeno loro se ne erano accorti?

— Perchè hanno sparato? Li potevano disarmare semplicemente. — domandò uno degli uomini di Kir Sen al compagno che gli stava vicino.

— Forse non si sono voluti far disarmare.

— E perchè?

— Che ne so io? Volevano morire. Ora andiamocene.

Ma in quel momento da un angolo della piazza si udirono i colpi di due mitra. Sparavano d'infilata nella prima delle due strade che portavano alla piazza. Poi altri mitra cominciarono a sparare anche verso l'altra strada.

(Continua)